

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00031034

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione ciclo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Costanzana

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1640

DTSF - A 1660

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito piemontese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco/ pittura a tempera

<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	150
<b>MISL - Larghezza</b>	115
<b>MISV - Varie</b>	altezza affresco raffigurante S. Martino 125/ larghezza affresco raffigurante S. Martino 160
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Ridipinture, cadute di colore, macchie di umidità e crepe.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Ognuna delle tre scene è inserita entro una finta incorniciatura eseguita a pennello.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Gli affreschi sembrano potersi ricondurre alla stessa mano che eseguì il ciclo della prima campata, della quale si riconosce lo stesso modo di addensare le nuvole, i colori bruni e i toni trasparenti e la cura per alcuni dettagli dell'abbigliamento e delle armature. L'esecuzione è, però, condotta, con tanto maggiore approssimazione: le campiture di colore, alterate dalle numerose ridipinture, rilevano incertezze soprattutto negli sfondi e nei panneggi degli abiti piatti e rigidi, con poche pieghe appena accennate da rozze pennellate più cupe, e, infine, nei volti, anch'essi ridipinti. Le tre immagini completano la decorazione della chiesa. E' un doveroso tributo al santo titolare della Parrocchiale &lt;s. Martino. L'affresco è condotto con una pittura più attenta che si precisa nella fisionomia dei volti, basti osservare i grandi occhi malinconici del mendicante, e nei motivi decorativi dell'armatura che trova riscontro nell'abito dell'imperatrice Faustina. Anche il cavallo, nell'inarcare del poderoso collo con la ricca criniera, sembra ispirato a modelli aulici, ma resta lontano dagli eventuali riferimenti stilistici (G. A. DELL'ACQUA (a cura di), Isola San Giulio e Sacro Monte, Torino 1977, p. 142). Particolarmente modesta appare la figura di S. Carlo: una ripetizione ridotta e sclerotizzata di un'iconografia largamente diffusa e che ebbe grande fortuna fino a tutto l'Ottocento. Decisamente rozzi i tratti del viso, ingenuamente incerta l'impaginazione prospettica, grossolane le pennellate dell'abito, slavate e incapaci di creare i chiaroscuri dei panneggi. L'apertura della parete su uno sfondo paesaggistico sembra essere memore dell'Ispirazione divina di S. Francesco, affrescata dal Morazzone nella XI cappella del Sacro Monte di Orta (ID., p. 157). La scelta di raffigurare S. Carlo fu sicuramente sollecitata dalla particolare devozione a lui tributata sia in area lombarda che in quella piemontese e, in modo particolare vercellese. Ma al più generale aspetto devozionale, si aggiunge quello particolare riservatogli dalle confraternite che per lo più seguivano la regola che il Borromeo, secondo le deliberazioni del Concilio di Trento, fece approvare dal Secondo Concilio provinciale milanese del 1569 (V. BUSSI, I Disciplinati dell'antica diocesi di Vercelli, estratto da "L'Eusebiano", 1973). Regola adottata anche dalle confraternite di D. Caterina di</p>

Vrecelli e Costanzana. Il riquadro dedicato a S. Antonio, già di persxe molto debole e povero sia nell'impostazione che nella resa pittorica, è svilto dalle numerose ridipinture che lo hanno interessato. I due volti accostati sono quasi caricaturizzati da pennellate postcce che arricciano i capelli, allungano le ciglia e ricalcano il contorno degli occhi nel tentativo di conferire una maggiore dolcezza allo sguardo, ma con il solo risultato di renderlo ostentato.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 39240

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Bussi V.

**BIBD - Anno di edizione**

1973

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Dell'Acqua G. A.

**BIBD - Anno di edizione**

1977

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 142, 157

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

**ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

**CMPD - Data**

1982

**CMPN - Nome**

Varallo F.

**FUR - Funzionario responsabile**

Astrua P.

### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

**RVMD - Data**

2006

**RVMN - Nome**

ARTPAST/ Bovenzi G. L.

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

**AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Bovenzi G. L.

**AGGF - Funzionario responsabile**

NR (recupero pregresso)